

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 6 al 12 ottobre 2023)

INDICE

- GASPARRI: sulle affermazioni di un magistrato fiorentino relativamente alle stragi di mafia del 1993 (4-00490) (risp. NORDIO, *ministro della giustizia*) Pag. 497
- MARTELLA: sulle prospettive di chiusura della sede INPS di San Donà di Piave (Venezia) (4-00689) (risp. DURIGON, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*) 498
-

GASPARRI. - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

il pubblico ministero Luca Tescaroli, recente autore di un libro sulle bombe di mafia del 1993, nelle sue tesi continua ad alimentare teorie, a giudizio dell'interrogante fantasiose, che legherebbero quegli attentati ad esponenti e formazioni politiche, teorie che non hanno alcuna validità e che non meritano di essere alimentate, soprattutto se a farlo è un noto magistrato;

già in passato, su altre importanti indagini, il medesimo magistrato risulta aver insistito indagando su tesi che poi si sono dimostrate palesemente infondate,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo ritenga opportuno attivare i propri poteri ispettivi relativamente al funzionamento degli uffici della Procura di Firenze, a seguito di quelle che all'interrogante appaiono più tesi politiche, già ampiamente archiviate, che non reali filoni di indagine.

(4-00490)

(29 maggio 2023)

RISPOSTA. - Deve essere posto in risalto che, come emerge dalla nota estesa in data 20 giugno 2023 dal procuratore generale della Repubblica facente funzioni presso la Corte d'appello di Firenze, il dottor Luca Tescaroli, procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Firenze, risulta essere coassegnatario di più procedimenti penali (tuttora pendenti nella fase delle indagini preliminari) concernenti le condotte a scopo stragista realizzate in varie parti del territorio italiano dall'associazione mafiosa denominata Cosa nostra nel corso degli anni 1993-1994, procedimenti nei quali sono state acquisite anche le dichiarazioni rese da collaboratori di giustizia e da altri propalanti la cui affidabilità si sta attentamente vagliando.

L'interrogazione, per la sua estrema sinteticità e genericità, non consente di apprezzare quali siano le "teorie (...) fantasiose" asseritamente promosse dal dottor Tescaroli "che legherebbero quegli attentati ad esponen-

ti e formazioni politiche", peraltro neppure espressamente menzionati. D'altra parte, non può essere taciuto che egli è stato effettivamente autore di un libro intitolato "Obiettivo Falcone, dall'Addaura a Capaci, misteri e storia di un delitto annunciato", pubblicato nel corso del 2011 (e quindi ben 12 anni or sono e non di "recente") e concentrato sugli attentati mafiosi eseguiti in danno del dottor Giovanni Falcone, da quello, fallito, compiuto in località Addaura in data 21 luglio 1989 a quello, purtroppo riuscito, con esiti tragici, posto in essere sull'autostrada A29, nei pressi del comune di Capaci, in data 23 maggio 1992, fatti criminosi di cui il magistrato si è occupato dalla fase delle indagini preliminari a quella dibattimentale in qualità di pubblico ministero a Caltanissetta.

Tutto quanto sinora esposto, con particolare riguardo al contenuto del tutto privo di specificità dell'atto di sindacato ispettivo (nel quale non risultano indicati né le "teorie (...) fantasiose" asseritamente promosse dal dottor Tescaroli né gli esponenti e le formazioni politiche, neppure espressamente menzionati, legati alle condotte a scopo stragista realizzate in varie parti del territorio italiano da Cosa nostra negli anni 1993-1994), evidenzia l'insussistenza dei presupposti per l'attivazione dei "poteri ispettivi" di competenza di questo Ministro.

*Il Ministro della giustizia*

NORDIO

(30 giugno 2023)

---

MARTELLA. - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* -  
Premesso che:

da quanto si apprende dagli organi di informazione locale vi è il serio rischio che si possa procedere ad una "razionalizzazione" delle strutture INPS sul territorio veneziano con la conseguente chiusura della sede territoriale di San Donà di Piave (Venezia);

qualora tale notizia fosse confermata si tratterebbe di una grave penalizzazione del territorio dove già, nel corso degli ultimi anni, molte strutture pubbliche sono state fortemente ridimensionate;

la sede INPS di San Donà di Piave serve non solo il comune, facente parte di un territorio caratterizzato da una grande dinamicità produttiva, ma anche i comuni più vicini;

la sede, infatti, ha un'utenza di oltre 9.000 aziende e 18.000 tra artigiani e commercianti, oltre, ovviamente, all'utenza costituita da pensionati e dai beneficiari di misure sociali;

le istituzioni territoriali e le organizzazioni sociali di rappresentanza hanno già manifestato la propria netta contrarietà ad ogni ipotesi di soppressione e ridimensionamento della sede territoriale di San Donà di Piave,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto riportato e quali iniziative intenda assumere, in qualità di organo vigilante, al fine di scongiurare ogni ipotesi di razionalizzazione delle strutture che penalizzerebbe gravemente il territorio interessato, e di assicurare la piena operatività della sede INPS di San Donà di Piave.

(4-00689)

(18 settembre 2023)

RISPOSTA. - In linea generale, è necessario chiarire che la chiusura di sedi INPS ovvero la trasformazione in punto INPS di una sede territoriale è disciplinata dal vigente regolamento di attuazione del decentramento territoriale dell'Istituto (adottato dal consiglio di amministrazione con deliberazione n. 171/2021) che prevede, oltre alla presenza di specifici requisiti dimensionali, un processo di analisi e valutazione della capacità della sede di garantire il presidio di una gamma minima, predefinita, di prodotti e servizi.

Con specifico riferimento alla sede INPS di San Donà, è stato espressamente interpellato l'INPS che ha comunicato che non è al momento prevista, né ipotizzata, alcuna chiusura. L'INPS ha riferito che sono in corso alcuni approfondimenti sul ruolo delle sedi nell'ambito delle strutture localizzate in Veneto, per le quali non è stata ancora assunta alcuna decisione, tenuto conto delle valutazioni tuttora in corso sulla necessità di garantire un efficace presidio territoriale, anche attraverso la leva gestionale che comporta la presa in carico delle domande di servizio ricorrendo alla leva organizzativa della sussidiarietà e ai principi di solidarietà provinciale responsabile. In ogni caso si rassicura sull'attenzione posta alla problematica relativa agli assetti organizzativi e alla presenza dell'INPS sul territorio del Veneto.

Proprio in tal senso, si segnala che di recente il consiglio di amministrazione dell'INPS ha approvato la graduatoria finale del concorso pubblico a 1.858 posti di consulente di protezione sociale nei ruoli del personale INPS pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* del 2021. Sulla base delle assunzioni autorizzate, lo scorso 17 aprile sono state immesse in ruolo com-

plessivamente 4.124 unità di personale. Si evidenzia che, a seguito della convocazione per la sottoscrizione del contratto del 4.124 candidati collocati in posizione utile in graduatoria, hanno preso servizio presso la direzione regionale del Veneto 186 unità di personale. Successivamente, attraverso lo scorrimento della graduatoria, il 5 giugno hanno preso servizio presso la medesima direzione regionale 49 unità. A questo contingente si aggiungono 27 unità di personale (di cui 26 con profilo amministrativo e una con profilo di geometra perito industriale) che prestano servizio in assegnazione temporanea, in posizione di comando, presso la direzione regionale del Veneto. L'Istituto ha, inoltre, comunicato la volontà di immettere in ruolo ulteriori risorse, attingendo dalla stessa graduatoria, da destinare alle sedi con carenza di personale, tra cui quelle della direzione del Veneto.

Si conclude ribadendo l'impegno di questo Ministero, in qualità di organo vigilante, a riservare sempre la massima attenzione alle strutture territoriali INPS, salvaguardando molte famiglie attraverso le prestazioni erogate nell'ottica di un continuo miglioramento della qualità dei servizi, della soddisfazione e della raggiungibilità dell'utenza.

*Il Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*

DURIGON

(11 ottobre 2023)

---